

Lettera di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il sottoscritto Avv. Federico Romoli, nato a Pesaro (PU), in data 04/09/1976, in qualità di Amministratore Unico della società CIR33 Servizi S.r.l. soggetta alla direzione e al coordinamento dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 Ancona, nomina quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della suddetta società, in riferimento alle previsioni della Legge 190/2012, Il Dott. Ing Simone Ulissi, il quale, in questo momento, si profila come la figura più indicata all'interno della società per ricoprire questo ruolo. La Società infatti, ad oggi non occupa dirigenti, date anche le dimensioni ridotte dell'organico e, di conseguenza, c'è l'esigenza di individuare quale Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza un dipendente che non si occupi direttamente di attività reputabili ad alto rischio di corruzione; Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, d'ora in avanti RPCT, sono assegnate le seguenti responsabilità:

- Elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno;
- Segnalare all'Amministratore Unico e all'organismo di vigilanza nominato ai sensi del D.Lgs.231/2001, le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- Indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il Responsabile, ai sensi del comma 10, dell'articolo 1 della Legge 190/2012, provvede anche:

- alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 dell'articolo 1 della Legge 190/2012.

Egli è inoltre responsabile di:

- coordinare le azioni in risposta alla valutazione del rischio di corruzione;
- diffondere la conoscenza del Codice Etico aziendale;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, co. 8, l. 190/2012) ;
- riferire della propria attività all'organo di indirizzo politico ogni qual volta esso ne faccia richiesta;
- vigilare, anche attraverso i Referenti, sul rispetto dei Codici di comportamento dei dipendenti;

- verificare l'effettuazione del monitoraggio sul rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi da parte dei responsabili dei singoli procedimenti;
- vigilare sulla corretta e puntuale pubblicazione delle informazioni nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet aziendale, coordinando e supervisionando le funzioni responsabili secondo la specifica procedura aziendale ed effettuando la pubblicazione dei dati di propria competenza;
- gestire le richieste di accesso "semplice" o "generalizzato", così come previsto dal "Regolamento per l'accesso"

Infine, il D.Lgs. 39/2013 ha attribuito al RPCT compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (articolo 15). Nello svolgimento di tale attività di vigilanza il Responsabile, ove ne abbia contezza, deve contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità e provvedere a segnalare casi di possibile violazione delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 all'ANAC, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

Nell'attuazione dei suoi compiti l'RPCT, nel caso in cui venga a conoscenza di fatti che costituiscano notizia di reato, procede a denunciarne l'esistenza alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (articolo 331 c.p.p) e ne dà tempestiva notizia all'ANAC.

Nell'accettare l'incarico di RPCT, il Dott. Ing. Simone Ulissi prende visione ed è pienamente consapevole del fatto che, nel caso in cui non adempia a quanto previsto dalla presente lettera di nomina, sarà oggetto delle sanzioni previste dal "Regolamento disciplinare" aziendale, il quale è parte del modello organizzativo 231 in vigore al momento della violazione, per quanto attiene allo specifico paragrafo avente ad oggetto le sanzioni applicabile al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza. Tale regolamento è coerente con tutta la normativa di settore applicabile.

Corinaldo, li 01 agosto 2019